



Riva del Garda



L'area Una veduta lato sud dei ruderi del vecchio edificio che sarà abbattuto per far posto a due palazzine e a un parco

Piano ex Cattoi, il Pd non crede a Malfer

Accuse incrociate tra gruppi consiliari

RIVA «Con questa variante 13 è ben chiaro quale futuro si sta tratteggiando per Riva: un liberismo sfrenato sugli interessi privati, di pochi, con il pubblico che cede ogni tipo di autonomia pianificatoria, con il Comune che rinuncia alle proprie prerogative di decidere lasciando siano altri a definire cosa sarà (costruito) domani». Non usa mezzi termini il Pd di Riva del Garda, che torna a commentare quanto finora svelato della Variante 13, in particolare l'accordo urbanistico per l'area ex Cattoi. «La variante 13 è talmente debole e problematica che l'assessore Malfer si sente costretto ad intervenire con una conferenza stampa, ricorrendo a consapevoli inesattezze, attaccando in modo scomposto le parti sociali ed economiche della città» scrivono i consiglieri comunali Pd, che denunciano «inesattezze clamorose», a partire dal valore dell'area. I 500 euro al metro quadro stimati dalla Provincia, dicono, sono il valore del costruito e dell'edificabile del Palacongressi, e «è evidente che un terreno edificabile ha un valore totalmente diverso da un terreno a verde, se anche pianificata a verde pubblico il valore dell'area non

avrebbe superato i 5 milioni di euro. Malfer mente sapendo di mentire». E poi si denuncia il problema del metodo, perché l'opposizione sostiene che la Variante sarebbe rimasta «a bagno maria» per due anni e mezzo, per poi chiudere tutto nel giro di un mese, dopo lo sblocco dell'accordo sull'ex Cattoi. E sulla questione delle case vacanze - seconde case: «Si assegna una specie di 'bonus ad personam', che va a saturare il numero di case vacanze disponibili togliendo a chiunque altro la possibilità di fare una casa vacanza, ma il nostro territorio non ha certo bisogno di altre case vacanze». Infine, il Pd riprende le parole di Malfer in risposta alle categorie economiche, contrarie ad altri appartamenti turistici: «L'invettiva che sfiora l'insulto rappresenta l'isteria di chi sa di non avere altri strumenti se non la mistificazione, ma tali atteggiamenti deprecabili mettono solo più in luce come l'assessore abbia tradito quelle che sono le basilari regole di partecipazione e trasparenza. E alla sindaca ribadiamo che, sulla base delle sentenze del tribunale e di quanto dichiarato dalla Provincia, l'esproprio dell'area per farne un parco pubblico costerebbe meno della metà

■ «Un bonus ad personam sulle case vacanze, saturando il mercato». Il Patt sostiene l'assessore: «Saranno seconde case, isteria collettiva»

di quanto detto e non darebbe corso a nessun danno erariale». A sostegno di Malfer interviene il Patt Polo Civico, che chiarisce: «Sul sedime dell'ex Rosengarten non sorgeranno appartenenti turistici ma seconde case. Siamo basiti che in una sorta di isterismo e senza approfondire la questione, importanti soggetti economici e del settore possano aver pensato che li sarebbero sorti appartamenti turistici. Grazie a Mauro Malfer e all'amministrazione, speriamo che finalmente la questione degli alloggi turistici sia stata chiarita una volta per tutte».